



La redazione d'un testamento permette d'organizzare la successione decidendo voi stessi chi eredita e che cosa. E' inoltre possibile attribuire un particolare bene ad una certa persona, favorire un figlio rispetto ad altri, proteggere un parente, aiutare un'associazione oppure gratificare un amico al quale, in caso contrario, non spetterebbe nulla.

Esistono molteplici tipi di testamento, ma qui noi ci interesseremo unicamente del testamento detto "olografo", che siete liberi di redigere da voi stessi senza l'intervento di un professionista del settore.

Le regole di base della redazione di un testamento olografo

Il testamento olografo è un testamento scritto a mano. Si tratta di un atto privato redatto dal testatore. Si distingue quindi dal testamento autentico, redatto davanti al notaio. Come indica il suo nome, il testamento olografo deve essere necessariamente essere scritto a mano. Non deve dunque essere dattiloscritto, nemmeno parzialmente. Una fotocopia o un documento stampato non saranno quindi considerati validi.

Per contro, non esistono regole particolari quanto al supporto (i tribunali hanno ammesso come validi testamenti scritti su una cartolina o sul retro di un contratto d'assicurazione...) Ma, al fine di evitare litigi o cattiva interpretazione, è ben inteso consigliare di redigere il documento su carta, con una penna in buono stato e con carattere il più possibile leggibili.

Codice civile

I requisiti formali del testamento olografo sono previsti dall'articolo 970 del Codice Civile. Questo articolo di legge dispone che il testamento deve essere scritto per intero, datato e firmato dalla mano del testatore. Lo stesso testo precisa che non è assoggettato ad alcuna altra forma.

Data

E' tassativo che il documento riporti la data del testamento. In caso di assenza della data (o data illeggibile, errata o incompleta), i giudici tenteranno tuttavia di ristabilirla con l'aiuto di elementi intrinseci ed estrinseci (documenti trovati a casa del testatore, collegamenti a quest'ultimo e a persone menzionate nei documenti, ecc.) del testamento. In caso d'impossibilità per il tribunale di attribuire una data al testamento, questo sarà considerato nullo.

La data deve comprendere il giorno, il mese e l'anno. Contrariamente alla firma, che deve obbligatoriamente essere indicata alla fine del testo, la data può figurare in qualsiasi punto del documento.

Firma

Dopo aver redatto il suo testo a mano, il testatore non deve dimenticare di firmare il documento. La suddetta firma deve essere fatta a mano. Un testamento olografo che non sia firmato dal testatore (o che sia firmato da qualcun altro che non sia il testatore) deve essere considerato come nullo. Il testatore deve imperativamente firmare il documento in basso del testo che ha redatto, e non all'inizio o nel corpo del testo. In mancanza, la firma e dunque il testamento, non sono considerati come validi.

Modificare il testamento

Quando il testatore desidera apporre delle modifiche al suo testo, è consigliato scriverle su un documento separato (codicillo) piuttosto che procedere a cancellature o fare aggiunte. Queste modifiche devono essere scritte a mano ed essere datate e firmate. In caso di cambiamenti importanti nel contenuto, il testatore ha in tutti i casi la possibilità di revocare il suo testamento, a condizione di rispettare certe regole di forma.

Chi può scriverle?

Il testo deve essere redatto dallo stesso testatore. Ne risultano due conseguenze:

Il testamento deve essere manoscritto dal testatore in maniera integrale senza che uno o più passaggi siano redatti da terze persone.

Il testamento non deve essere dettato da un terzo. In caso contrario, il documento è considerato nullo anche in caso di firma del testatore.

Al contrario, il testamento redatto « a mano guidata » con l'assistenza di un terzo (venendo per esempio in aiuto ad una persona anziana, non vedente, ecc.) è accettato dai tribunali a condizione:

- che il testo esprima la volontà del testatore.
- che la terza persona non scriva al posto del testatore.

Senza notaio

Il testamento olografo non viene redatto da un notaio ma dallo stesso testatore. Quest'ultimo può decidere di conservare il documento presso la sua abitazione indicando su GrantWill dove trovare l'originale. Si tratta di una precauzione mirata ad assicurare che il testamento sia ritrovato dopo il suo decesso.